

## **POR CAMPANIA FESR 2014-2020**

### **Obiettivo Specifico 6.3**

Azione 6.3.1 (Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili)

### **RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEI COMUNI DI BELLONA, CAMIGLIANO, PASTORANO E VITULAZIO, E COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI VITULAZIO - IMPORTO OPERA FINANZIATA € 3.744.326,00**

Il Comune di Vitulazio, nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020 (documento di programmazione della Regione che costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse comunitarie del FESR - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) ha ottenuto il finanziamento per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera in oggetto (D.D. n. 740 del 18/11/2019 – CUP: J82B18000500002), per l'importo di € 3.744.326,00.

La progettazione definitiva è stata approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 47 del 20/09/2018; successivamente lo stesso progetto veniva riapprovato, con Delibera di Giunta Comunale n. 142 del 31/10/2019, a seguito di modifiche richieste dalla Regione Campania.

Esso prevedeva, sommariamente, l'intervento di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione consortile, che, oltre che il Comune di Vitulazio, serve anche i Comuni di Bellona, Camigliano e Pastorano, il quale necessita di lavori di adeguamento, come indicato anche nei verbali di accertamento dell'ARPAC n. 49 e 50 del 22/05/2017, ed il completamento della rete fognaria del Comune di Vitulazio (CE), resosi necessario per colmare le gravi deficienze dell'attuale servizio.

#### **1. RETE FOGNARIA**

Il sistema fognario del Comune di Vitulazio è del tipo misto, convogliante quindi, nello stesso speco, sia le acque meteoriche che quelle nere; in dettaglio siamo in presenza di numerose dorsali che, con andamento Nord-Sud, seguendo la naturale orografia dei luoghi, drenano le acque di scarico convogliandole verso il punto di aggancio al sistema consortile.

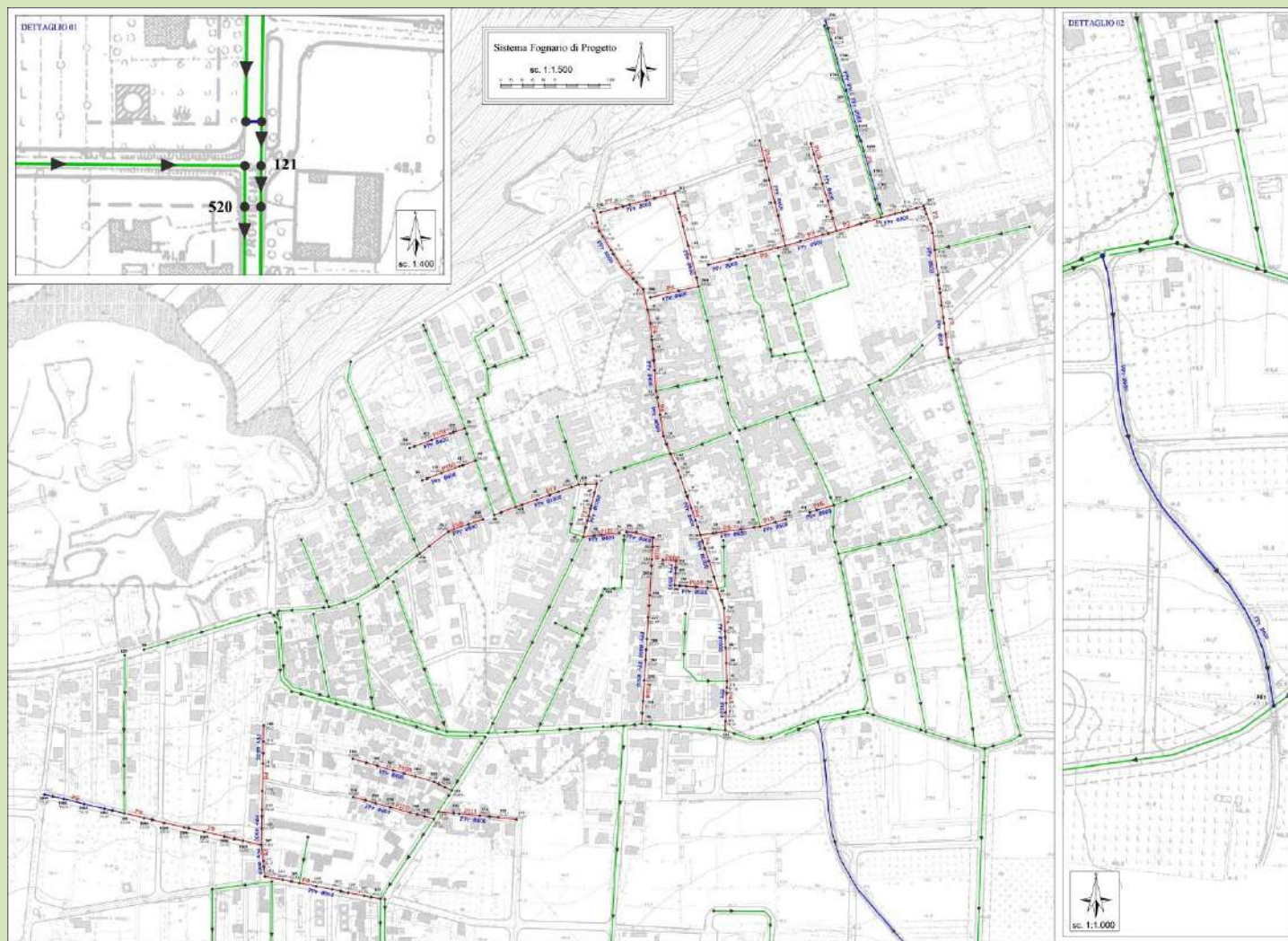
Vitulazio è dominata dal Monte Tutuli, che, attraverso vari canali, scarica dai suoi versanti notevoli quantità d'acqua, che invadono le strade del centro e che si trasformano, in occasione di ogni evento meteorico pur non eccezionale, in alvei a cielo aperto.

L'elemento caratterizzante del progetto è quindi, la rifunionalizzazione di collettori esistenti destinati a raccogliere grossa parte delle acque reflue provenienti dall'urbanizzazione di monte e di collettarle, mediante un percorso il più possibile esterno al centro, verso la zona Sud del tenimento, cioè verso la depurazione.

Le finalità dell'intervento, per l'adeguamento del sistema fognario, si possono così riassumere:

- garantire, una volta per tutte, che il sistema fognario, assolva nel suo complesso, principali più secondarie, le funzioni ad esso richiesto dai sani criteri di idraulica fognaria, sia con riferimento alle condizioni di tempo asciutto che a quelle di eventi meteorici significativi;
- limitare la sostituzione dei tronchi esistenti ai soli casi di effettiva ed irrisolvibile deficienza, in modo da limitare, il più possibile, l'impatto dei lavori sulla vita sociale della comunità; infatti sono noti a tutti i grossi disagi presenti nei centri urbani nel caso di scavi per fogne, molto ampi e impattanti. Verificare altresì la possibilità di frammentare i bacini, studiando raddoppi e linee alternative di flusso, in modo da sgravare le condotte idraulicamente insufficienti e permettendone la regolare conservazione;
- ridefinire il sistema di drenaggio superficiale, a mezzo di idonea disposizione di caditoie e griglie, e rifacimento, laddove necessario, delle cunette stradali;
- garantire il servizio fognario tenendo conto delle prospettive di sviluppo urbanistico, desunte dal vigente strumento, in modo da assecondare tali prospettive di crescita, sia urbanistiche che economico-sociali;
- sistemare, lì dove necessario, gli allacci dai fabbricati privati alla fogna, che rappresentano un grosso punto debole, in termini di tenuta, dell'intero sistema fognario;
- garantire la massima impermeabilità del sistema, in modo da non provocare danni alle falde presenti nel sottosuolo;
- portare a depurazione anche le prime acque di pioggia, nelle proporzioni fissate dalle Norme vigenti, utilizzando lo scaricatore di piena posto all'ingresso del depuratore consortile per le sole piogge in eccesso.

Si riporta qui di seguito la planimetria di progetto:



## 2. IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Attualmente l'impianto di depurazione, realizzato nel 1986 per una potenzialità di circa 13.000 a.e., ha la capacità di trattare solamente il 50% circa delle portate provenienti dai quattro comuni consorziati. Si rende, pertanto, indifferibile ed improcrastinabile il potenziamento delle opere, al fine di poter trattare tutta la portata di tempo asciutto, evitando di sversare nel ricettore finale.

Gli interventi previsti nell'intervento a farsi, quindi, sono finalizzati ad assicurare un efficace trattamento dei reflui convogliati dal collettore finale delle reti fognarie affluenti sul depuratore. Si è previsto, infatti, il potenziamento e l'ottimizzazione, anche in virtù del modesto incremento delle portate nere, delle seguenti fasi di trattamento esistenti nell'ambito di quanto realizzabile nell'area dell'impianto.

In definitiva, si è previsto il potenziamento delle seguenti fasi:

- 1) sollevamento iniziale
- 2) equalizzazione
- 3) ossidazione liquami
- 4) digestione fanghi
- 5) disidratazione fanghi

